



Cultura - Bologna: al Teatro Duse Enzo Decaro in "Non è vero ma ci credo"

Bologna - 20 mar 2023 (Prima Notizia 24) L'attore napoletano sarà in scena dal 24 al 26 marzo.

Il grande teatro napoletano torna dal 24 al 26 marzo (ore 21, domenica ore 16) al Teatro Duse di Bologna con Enzo Decaro

protagonista della commedia 'Non è vero ma ci credo' di Peppino De Filippo per la regia di Leo Muscato che, proprio con questo testo, a poco più di vent'anni, debuttò nella compagnia di Luigi De Filippo. Pur rispettando i canoni della tradizione partenopea, Muscato imprime un sapore più contemporaneo a quella che lui stesso definisce una "tragedia tutta da ridere, popolata da una serie di caratteri che sono versioni moderne delle maschere della Commedia dell'Arte". Non a caso, sottolinea Muscato nelle sue note di regia "il protagonista assomiglia tanto ad alcuni personaggi di Molière che Luigi De Filippo amava molto." Al centro della storia c'è l'avarissimo imprenditore Gervasio Savastano, che vive nel perenne incubo di essere vittima della iettatura. La sua vita è un inferno perché vede segni funesti ovunque e teme che qualcuno o qualcosa possa minacciare l'impero economico che è riuscito a mettere in piedi con tanti sacrifici. Chi gli sta accanto è sull'orlo di una crisi di nervi a causa delle sue assurde manie ossessive che oltrepassano la soglia del ridicolo quando Savastano licenzia un suo dipendente solo perché è convinto che porti sfortuna. L'uomo, però minaccia di denunciarlo per calunnia e trascinarlo in tribunale. "Sembra il preambolo di una tragedia, ma siamo in una commedia che fa morir dal ridere. E, infatti, sulla soglia del suo ufficio appare Sammaria, un giovane in cerca di lavoro. Sembra intelligente, gioviale e preparato, ma il commendator Savastano è attratto da un'altra qualità: la sua gobba. Da qui una serie di eventi paradossali ed esilaranti che vedranno al centro della vicenda la credulità del povero commendator Savastano" racconta ancora Muscato, ricordando che "Peppino De Filippo aveva ambientato la sua storia nella Napoli un po' oleografica degli anni 30. Luigi aveva posticipato l'ambientazione una ventina d'anni più avanti. Noi - conclude - seguiremo questa sua intuizione avvicinando ancora di più l'azione ai giorni nostri, ambientando la storia in una Napoli anni Ottanta, un po' tragicomica e surreale in cui convivevano Mario Merola, Pino Daniele e Maradona". Lo spettacolo, concepito con un ritmo iperbolico, condenserà infatti l'intera vicenda in un solo atto di 90 minuti.

(Prima Notizia 24) Lunedì 20 Marzo 2023